

**PRAGA**  
**di Brenda Porster**

sono distesa sul letto, la CNN  
informa il mondo  
di come il cowboy che, sbadatamente, a Cavalese  
ha reciso la vita di venti persone  
sia innocente. Sto male,  
e penso a te  
sotto una pioggia penetrante guardiamo e ascoltiamo:  
ci parlano di defenestrazione. Penso a Pinelli  
e a te  
anche se non c'è il sole  
la piazza bianca e spigolosa sotto il castello  
mi ferisce gli occhi lo stesso, vulnerabile  
mi prendesti lo stesso e precisasti, con garbo,  
“per me tu sei una fonte di orgasmo”  
scendendo dal castello,  
le strade di Mala Strana, “strano male” ai miei orecchi,  
insinuanti odori di volute di carbone ardente  
spire di memorie in prestito,  
i ragazzi giocosi che fanno fotografie  
a loro, e anche a me, sorrido  
davanti alla macchina.  
Divido pesante cibo ceco con il mio collega,  
uomo cordiale che crede nei miracoli, indossa  
sandali d'inverno e pensa di prendere i voti  
(Anch'io, scettica da una vita, ho messo il biglietto ripiegato  
sotto una pietra, pregando il rabbino

di restituirmi  
il mio desiderio)  
da sola, torno a rivedere i disegni  
dei bambini di Terezin, mi concedo  
il lusso banale  
delle lacrime  
torniamo verso il castello,  
una luna acquosa sopra la Moldova, troppo bella,  
il mio stomaco è scolpito dal dolore:  
e così ho imparato che  
anche questo può succedere che  
per una settimana intera  
Io non ho  
non ho fatto che pensare a te  
ad ogni ora del giorno  
il viaggio a casa è stato insonne,  
la neve sui monti  
cadeva intensa su di noi e guardando dal finestrino  
sentivo ancora una volta la stessa canzone:  
- tieni duro, tieni duro-  
è quello che faccio.

Trad. di Andrea Sirotti

**15 novembre 2004**